

**ASSOCIAZIONE CULTURALE  
BODYMIND CENTER.**

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO  
INCENDIO  
PROCEDURE DI INTERVENTO E DI  
EVACUAZIONE (DLgs 626/94)**

**AGGIORNAMENTO 08/07 /2015**

**FIRMA**

## INDICE

<b>CAPITOLO I - GENERALITÀ</b> .....	<b>4</b>
I.1 - MOTIVAZIONI LEGISLATIVE.....	4
I.2 - CONSIDERAZIONI GENERALI.....	4
I.3 - LA STRUTTURA DEL PIANO DI EMERGENZA.....	6
I.4 - CARATTERISTICHE DELLO STABILIMENTO: DESCRIZIONE DEI FABBRICATI.....	7
I.5 - LE CARATTERISTICHE DELL'UNITÀ PRODUTTIVA: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI.....	9
I.6 - LE CARATTERISTICHE DELL'UNITÀ PRODUTTIVA: IDENTIFICAZIONE DELLE PERSONE ESPOSTE.....	11
<b>CAPITOLO II - SCENARI DELLE EMERGENZE</b> .....	<b>12</b>
II.1 - INDIVIDUAZIONE DEGLI SCENARI DI EMERGENZA RAGIONEVOLMENTE PREVEDIBILI.....	12
II.1.1 - <i>Emergenza incendio</i> .....	12
II.1.2 - <i>Emergenza terremoto</i> .....	12
II.1.3 - <i>Emergenza pronto soccorso</i> .....	13
II.1.4 - <i>Emergenza panico</i> .....	13
<b>CAPITOLO III - IL MODELLO ORGANIZZATIVO DEL PIANO</b> .....	<b>14</b>
III.1 - IL MODELLO ORGANIZZATIVO PER LA SICUREZZA.....	14
III.2 - IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	14
III.3 - IL FUNZIONAMENTO DELLA SQUADRA DI EMERGENZA (ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE).....	15
<b>CAPITOLO IV - LINEE GUIDA COMPORTAMENTALI</b> .....	<b>17</b>
IV.1 - LE REGOLE DI COMPORTAMENTO: PER GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA, PER IL PERSONALE E PER GLI OSPITI.....	17
<b>CAPITOLO V - L'EVACUAZIONE D'EMERGENZA</b> .....	<b>24</b>
V.1 PROCEDURE D'EVACUAZIONE.....	24
<b>CAPITOLO VI - ESERCITAZIONI DI INTERVENTO E DI EVACUAZIONE</b> .....	<b>27</b>
VI.1 - MODALITÀ PER L'ESERCITAZIONE D'EMERGENZA.....	27
VI.1.2 - LA RIPERCUSSIONE DELLA SIMULAZIONE DELL'EMERGENZA CHE COMPORTA L'EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO.....	28
VI.1.3 - LA DIMULAZIONE DELL'EVACUAZIONE.....	29
<b>CAPITOLO VII - NOTIZIE UTILI PER L'EMERGENZA</b> .....	<b>30</b>
VII.1 - LE DISPOSIZIONI FINALI.....	30
VII.2 - LE ADDETTI ALLA SICUREZZA ANTINCENDIO.....	31
VII.2 - LE INFORMAZIONI UTILI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE.....	32
<b>CAPITOLO VIII - MEZZI E GLI IMPIANTI ANTINCENDIO</b> .....	<b>33</b>
VIII.1 - LE CARATTERISTICHE DEI MEZZI ANTINCENDIO A DISPOSIZIONE.....	33
<b>ALLEGATI</b> .....	<b>35</b>

## CAPITOLO I - Generalità

### I.1 - Motivazioni Legislative.

Il presente piano di emergenza viene redatto per assolvere agli adempimenti di sicurezza previsti dal **Decreto Legislativo 81/2008** che, com'è noto, è stato emanato per l'attuazione delle Direttive Comunitarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.

Nel suddetto decreto viene precisato, fra l'altro, che nei luoghi di lavoro, oltre alla valutazione dei rischi di incendio, occorre realizzare anche un'efficiente organizzazione e gestione della sicurezza antincendio prevedendo:

- le misure per ridurre le probabilità di insorgenza dell'incendio;
- le vie d'uscita in caso di incendio;
- la rivelazione e l'allarme;
- le attrezzature e gli impianti di estinzione;
- i controlli e la manutenzione delle attrezzature antincendio;
- l'informazione e la formazione antincendio;
- la pianificazione delle procedure da attuare (il piano di emergenza);
- i contenuti dei corsi di formazione agli addetti (rischio basso, rischio medio, rischio elevato);
- le attività per le quali gli addetti hanno l'obbligo di conseguire l'attestato di idoneità rilasciato dai vigili del fuoco.

### I.2 - Considerazioni generali.

Si premette che tale valutazione è stata redatta facendo riferimento allo stato dei luoghi ed alle attività svolte alla data di effettuazione dei sopralluoghi.

Il fine è la salvaguardia dell'integrità fisica delle persone e la limitazione di danni alle cose ed ha lo scopo di costituire il riferimento per la gestione di un evento, una situazione, una circostanza diversa da tutti gli avvenimenti che normalmente si presentano negli ambienti dell'attività in oggetto. Il piano di emergenza rappresenta lo strumento che dovrà consentire di organizzare e guidare i comportamenti delle persone presenti nello stabilimento.

L'emergenza, costringe quanti la subiscono, a mettere in atto misure di reazione dirette alla

## Piano di emergenza

salvaguardia delle persone ed alla riduzione dei danni possibili.

I comportamenti e le attività delle persone coinvolte da un'emergenza devono essere programmati, per quanto possibile, in funzione del tipo e della gravità dell'emergenza stessa. Ogni sforzo dovrà essere teso al contenimento del manifestarsi del disordine che è la fase preliminare del panico cui seguono comportamenti istintivi e l'abbandono dell'umana solidarietà.

Solo l'esistenza di un piano d'azione programmato consente di agire con una serie di scelte che il soggetto o i soggetti consapevoli dell'emergenza in atto potranno valutare rapidamente per promuovere contromisure adeguate alla risoluzione degli imprevisti con il minimo danno per se e per gli altri.

Il piano si prefigge il suddetto obiettivo partendo dallo studio dei possibili incidenti che possono derivare dal particolare ambiente operativo per le sue specifiche caratteristiche di ambiente, dei materiali presenti, degli impianti, e del ciclo lavorativo.

Il piano contiene le indicazioni sui comportamenti che vanno assunti:

- ◆ da ogni socio;
- ◆ dagli addetti alla gestione dell'emergenza;

## **I.3 - Struttura del piano di emergenza**

Nel piano d'emergenza vengono individuati:

- ◆ gli scenari di emergenza ragionevolmente prevedibili;
- ◆ il modello organizzativo del piano;
- ◆ i mezzi antincendio a disposizione;
- ◆ le linee guida comportamentali e procedurali (riportate sinteticamente in schede di facile consultazione) che individuano le azioni da intraprendere;
- ◆ l'evacuazione d'emergenza e le indicazioni per la promozione ed organizzazione dell'attività di addestramento aziendale;
- ◆ le esercitazioni di intervento e di evacuazione;
- ◆ le informazioni utili che non è possibile ottenere facilmente durante l'emergenza.

Formano parte integrante del piano le planimetrie allegate contenenti:

1. le caratteristiche planovolumetriche del luogo di attività (distribuzione e destinazione dei vari ambienti, vie di fuga);
2. le attrezzature di spegnimento (tipo numero ed ubicazione);
3. ogni altro elemento utile per la sicurezza dell'attività.

Il piano di emergenza verrà aggiornato e revisionato, per tenere conto dell'esperienza acquisita nel corso delle periodiche esercitazioni (almeno una nell'anno solare). Verrà integrato con le informazioni che si rendessero disponibili o necessarie da acquisire al fine di registrare le variazioni della realtà organizzativa e strutturale dell'unità produttiva, nonché allo scopo di adeguarlo alle mutate esigenze della sicurezza ed allo sviluppo della tecnica e dei mezzi disponibili.

## **I.4 - Caratteristiche della sede dell'Associazione: descrizione dei fabbricati**

L'attività dell'Associazione può essere schematicamente suddivisa in tre parti :

- **AREA BENESSERE**, situata in Via Corfù 80 a Brescia
- **AREE ATTIVITA'**, situato in Via Corfù 80 a Brescia
- **SPOGLIATOI E SEGRETERIA**, situato in Via Corfù 80 a Brescia

Si riporta di seguito una breve descrizione dei luoghi di lavoro, la codifica di ogni locale e il lay out delle postazioni lavorative.

### □ **Area benessere**

Sono presenti due aree separate da separazioni mobili in legno e carta di riso ed una zona accoglienza

All'interno sono presenti i seguenti oggetti:

- sedie
- tatami
- arredi vari
- scrivania
- lampade
- 

Le attrezzature sono normalmente regolari in quanto scelte tra quelle certificate (ove richiesto) e viene prestata particolare attenzione a tale problema.

I corridoi e i passaggi sono normalmente tenuti liberi, e anche le uscite di sicurezza sono segnalate e il loro accesso è agevole.

## **FOTO**

### □ **Aree attività**

Sono due sale con pavimento in legno una e ricoperta da tatami la seconda.

All'interno sono presenti i seguenti oggetti:

- sedie
- tatami
- quadri
- lampade
- 

Le attrezzature sono normalmente regolari in quanto scelte tra quelle certificate (ove richiesto) e viene prestata particolare attenzione a tale problema.

## Piano di emergenza

I corridoi e i passaggi sono normalmente tenuti liberi, e anche le uscite di sicurezza sono segnalate e il loro accesso è agevole.

### FOTO

#### □ **Area spogliatoi e segreteria**

Sono presenti due aree separate da separazioni mobili in legno e carta di riso ed una zona accoglienza

All'interno sono presenti i seguenti oggetti:

- sedie
- VDT
- arredi vari
- scrivania
- lampade
- 

Le attrezzature sono normalmente regolari in quanto scelte tra quelle certificate (ove richiesto) e viene prestata particolare attenzione a tale problema.

I corridoi e i passaggi sono normalmente tenuti liberi, e anche le uscite di sicurezza sono segnalate e il loro accesso è agevole.

### FOTO

## **I.5 - Caratteristiche della sede: identificazione dei pericoli**

### **Materiali combustibili e infiammabili**

All'interno degli edifici dell'Associazione culturale il carico di incendio è basso: non ci sono fonti di innesco se non l'impianto elettrico certificato e controllato.

I materiali degli arredi degli spogliatoi non sono infiammabili.

### **Sorgenti di ignizione**

Il tipo di attività comporta l'utilizzo di elettricità.

Le macchine ed apparecchiature presenti che utilizzano o producono calore o energia sono installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica.

Gli impianti tecnologici sono soggetti a manutenzione periodica ordinaria e straordinaria.

Non è da escludere un possibile innesco di incendio delle sostanze combustibili, prevalentemente carta, in relazione al comportamento delle persone (disattenzione, dolo).

Sono state impartite precise disposizioni al personale operante nell'Associazione sull'attenzione da porre per mantenere la sicurezza al livello ottimale.

### **Attività pericolose**

Non sono state individuate lavorazioni pericolose specifiche.

L'utilizzo di fiamme libere è poco frequente, effettuato durante riparazioni e manutenzioni straordinarie e raramente in presenza di materiali combustibili.

E' stata fornita un'informazione specifica sui rischi incendio, come indicato nel seguito.



## **Aree a rischio d'incendio**

All'interno dell'associazione esistono alcune aree o locali a rischio di incendio, in cui sono presenti documenti cartacei e un'area in cui il pavimento è in legno, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

Tali aree sono:

- AREA SEGRETERIA
- AREA ATTIVITA' 1

In tabella sono riportate le aree a maggior rischio d'incendio:

<b>AREA A MAGGIOR RISCHIO</b>
AREA SEGRETERIA
AREA ATTIVITA' 1

## **I.6 - Caratteristiche dell'Associazione: identificazione delle persone esposte**

Le persone esposte al rischio di incendio sono le persone presenti all'interno della sede dell'Associazione. In condizioni normali sono presenti all'interno della sede 4/5 persone, mentre possono arrivare fino a 25 durante i corsi.

Un calcolo effettuato nelle più gravose condizioni di lavoro ha portato alla stima di un massimo di 25 persone presenti

### 1. INCENDIO ALL'ESTERNO DELL'ASSOCIAZIONE:

- Le persone devono:
  - controllare che le porte siano in posizione chiusa
  - dirigersi verso un luogo sicuro

### 2. INCENDIO ALL'INTERNO DELL'ASSOCIAZIONE:

- Le persone devono:
  - lanciare l'allarme
  - dirigersi verso la più vicina uscita di emergenza.

## **CAPITOLO II - Scenari delle emergenze.**

### **II.1 –Individuazione degli scenari di emergenza ragionevolmente prevedibili.**

Sono individuati una serie di scenari, la cui probabilità di accadimento è la più varia possibile. Per la maggior parte si tratta di scenari la cui probabilità di accadimento può ritenersi modesta.

#### **II.1.1 - Emergenza incendio**

Il principio di incendio o l'incendio possono essere individuati dalle persone presenti al momento. Le persone che individuano l'incendio si mette in comunicazione con il/la **SIG PIERLUIGI DUINA, LA SIG.RA LAURA BERTUZZI O LA SIG.RA ANTONIA TOGNUM**'; in tal modo consente la rapida attivazione delle procedure descritte nelle schede allegate. In attesa dell'arrivo degli addetti alla sicurezza la persona che ha individuato l'incendio valuta la possibilità di affrontarlo con i mezzi a disposizione (estintori) e, in caso di impossibilità, si allontana chiudendo le porte interne dopo il passaggio in modo da limitare la propagazione dei fumi; La necessità dello sfollamento dovrà essere comunicata alle persone interessate. I messaggi di sfollamento devono tendere ad evitare l'inconsulto e disordinato affollamento delle vie di fuga. Ogni procedura dovrà limitare al massimo la diffusione del fumo all'interno del fabbricato.

#### **II.1.2 - Emergenza terremoto**

Si tratta di un evento naturale con frequenza ad intensità non facilmente valutabile. Tuttavia si ritiene opportuno dare le seguenti indicazioni: in caso di evento sismico, alle prime scosse telluriche, anche di breve intensità, è necessario portarsi al di fuori dell'edificio in modo ordinato - utilizzando le regolari vie di esodo ed attuando l'evacuazione secondo le procedure già verificate in occasione di simulazioni.

L'evacuazione dovrà avvenire solo dopo l'ultimazione delle scosse e solo dopo aver verificato che le scale non siano state danneggiate dal sisma.

Onde evitare l'esodo inconsulto e disordinato occorre preparare i dipendenti ad acquisire un certo self-control tramite l'informazione, la formazione e le simulazioni dell'evento.

Una volta al di fuori dello stabile occorre allontanarsi da questo e da altri vicini.

# Piano di emergenza

Portarsi nella strada davanti all'edificio lontano dalle linee elettriche aeree restando in attesa che l'evento venga a cessare.

Nel caso che le scosse telluriche dovessero coinvolgere subito lo stabile e dovessero interessare le strutture, tanto da non permettere l'esodo delle persone è preferibile non sostare al centro degli ambienti e ripararsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali od in aree d'angolo in quanto più resistenti e ripararsi per prevenire eventuali cadute di frammenti di vetro ed intonaci.

Prima di abbandonare lo stabile, una volta che è terminata l'emergenza, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono integre e fruibili, altrimenti attendere l'arrivo dei soccorsi esterni.

Se lo stabile è stato danneggiato notevolmente, rimanere in attesa di soccorsi ed evitare sollecitazioni che potrebbero creare ulteriori crolli.

Appena possibile, il Responsabile della Sicurezza o il suo sostituto, acquisite notizie dagli addetti presenti nei vari piani, comunicherà il cessato allarme e disporrà l'evacuazione dell'edificio secondo le modalità prestabilite.

## II.1.3 - Emergenza pronto soccorso

Si intende tale rischio come possibilità di primo intervento sia per incidente che per malori.

Sono state fornite ai soci le istruzioni adeguate per affrontare tale evenienza: in caso di incidente o malore il personale dipendente avviserà il Sig. **Pierluigi Duina**, la Sig.ra **Laura Bertuzzi** o la Sig. **Antonia Tognù** della **squadra di emergenza** in possesso di tavola sinottica con i numeri di telefono di emergenza, istruzioni su chi chiamare e come comportarsi nel dare le istruzioni a chi deve intervenire dall'esterno.

## II.1.4 - Emergenza panico

Potrebbe verificarsi un rischio panico sia per eventuale incendio (vedi punto precedente) sia per interventi esterni quali rapine o attentati.

In caso di panico, la **squadra di emergenza** cercherà di indirizzare verso le uscite di emergenza i lavoratori. Le uscite sono indicate dall'apposita cartellonistica di emergenza.

Le zone adiacenti alle uscite di sicurezza devono essere mantenute sgombre anche dall'esterno.

E allo studio un protocollo di comportamento da rispettare nel caso di evenienza di tale possibilità.

## **CAPITOLO III - Il modello organizzativo del piano.**

### **III.1 - Il modello organizzativo per la sicurezza.**

L'organizzazione della sicurezza è l'insieme di uomini, mezzi e disposizioni che dovranno regolare la gestione della sicurezza ai sensi del D.Lgs. 81/08 nonché organizzare le attività di prevenzione e per far fronte ad una situazione di emergenza.

L'organizzazione di uomini, mezzi e procedure, è così suddivisa:

- ◆ Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- ◆ Componenti del servizio di prevenzione e protezione;
- ◆ Personale addetto alla sicurezza antincendio;
- ◆ Presidi per la lotta all'incendio e per la gestione delle emergenze;
- ◆ Norme di comportamento per gli addetti alla sicurezza e per il personale.

### **III.2 - Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.**

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione interviene affinché:

- ◆ siano mantenuti efficienti i mezzi antincendio e siano eseguite le manutenzioni o le sostituzioni necessarie;
- ◆ siano mantenuti efficienti ed in buono stato gli impianti esistenti;
- ◆ in particolare, per gli impianti elettrici, controlla che siano effettuate le verifiche e le manutenzioni con le periodicità stabilite;
- ◆ siano tenuti in buono stato gli impianti di ventilazione, di condizionamento e di riscaldamento, ove esistenti, prevedendo una verifica periodica degli stessi;
- ◆ sia efficiente un servizio organizzato (squadra di emergenza), composto da un numero proporzionato di addetti qualificati, esperti nell'uso dei mezzi antincendio installati;
- ◆ siano eseguite esercitazioni di sfollamento e di intervento (una volta all'anno) (all. VII al D. M. 10.3.1998);
- ◆ siano eseguite periodiche riunioni di addestramento e di istruzione sull'uso dei mezzi di soccorso e di allarme;
- ◆ siano date istruzioni al personale di ditte esterne che operano all'interno dell'unità produttiva;
- ◆ siano date istruzioni scritte al personale e più complete istruzioni sulla sicurezza agli addetti all'incendio e all'evacuazione.

**III.3- Funzionamento della squadra di emergenza (antincendio ed evacuazione).**

**Composizione e compiti.**

La squadra di emergenza è costituita da personale, appositamente addestrato, che oltre a possedere le necessarie doti fisiche e psichiche è a perfetta conoscenza dell'attività.

I componenti della squadra saranno costantemente aggiornati sulla consistenza, ubicazione e modalità di utilizzo di ogni apparato di segnalazione, prevenzione e pronto intervento, nonché sui propri doveri e limiti comportamentali, affinché il proprio intervento sia il più fattivo possibile ma non li esponga a rischi verso i quali essi potrebbero essere impreparati.

Alla squadra di emergenza sovrintende il Sigg. **PIERLUIGI DUINA, LAURA BERTUZZI E ANTONIA TOGNIU'**

L'organigramma della squadra di emergenza (antincendio, evacuazione e pronto soccorso).

PIERLUIGI DUINA - capo squadra  
LAURA BERTUZZI E ANTONIA TOGNIU' - vice capo squadra

NOME	TEL.INTERNO	LUOGO

**Attrezzature e dotazioni della squadra.**

In appositi aree segnalate saranno conservate le dotazioni a disposizione della Squadra, costituite da estintori, ecc... A turno, il personale della Squadra effettuerà il controllo della presenza e dell'efficienza di detto materiale ed il risultato dovrà essere annotato su apposito registro (registro della sicurezza antincendio).

La squadra d'emergenza sarà avvisata con allarme diramato tramite sirena (o altro sistema).

# Piano di emergenza

## **Servizio di Prevenzione e Protezione.**

Ai sensi del D.Lgs. 81/08 il Datore di lavoro ha istituito il Servizio di Protezione e Prevenzione dai Rischi:

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione:

**ING. GIANCARLO GONNET**, Via Vassalli Eandi, 32 – 10138 Torino (TO)

## **CAPITOLO IV - Linee guida comportamentali.**

### **IV.1 - Norme di comportamento: per gli addetti all'emergenza, per il personale e per gli ospiti.**

I comportamenti dei soggetti interessati alla "gestione dell'emergenza" devono essere finalizzati al conseguimento dei seguenti risultati:

- avviare le prime misure necessarie per tenere sotto controllo le cause che hanno determinato l'emergenza;
- controllare che le persone siano evacuate in sicurezza e se eventualmente vi siano feriti o dispersi;
- ottenere l'assicurazione che siano stati chiamati i Vigili del fuoco e che siano state informate dell'emergenza i vertici dell'attività e le Autorità competenti;
- assicurare il libero accesso all'edificio dei mezzi di soccorso;
- collaborare con i Vigili del fuoco al loro arrivo nell'edificio, riferendo il tipo di emergenza in atto, la presenza di particolari situazioni pericolose e di eventuali persone disperse ed in quale zona esse si trovavano al momento dell'evento dannoso.

Di seguito vengono descritti, per mezzo di apposite schede, quei comportamenti che rappresentano le azioni da intraprendere nell'eventualità si verifichi una determinata condizione di emergenza.

Le schede sono di facile consultazione ed in esse vengono descritte poche, semplici ed efficaci azioni.

N.B.: Esse sono riferite al rischio incendio ma possono essere compilate, anche per altri eventi dannosi (infatti, a titolo di esempio è stata redatta la scheda n. 6 sul comportamento da tenere in caso di terremoto).



**SCHEDA N. 1 "A"**

**PER TUTTI I PRESENTI  
SE SI INDIVIDUA UN PRINCIPIO D'INCENDIO  
ALL'INTERNO DI UN LOCALE:**

1. Avvertire la vigilanza
2. Comunicare il proprio nome, il luogo ed il tipo di evento dannoso;
3. Aprire la finestra, se all'interno di un locale;
4. In attesa dell'arrivo degli addetti alla squadra di emergenza prendere l'estintore portatile più vicino e cercare di spegnere il principio d'incendio;
5. Se non si riesce ad estinguere il principio di incendio lasciare il locale insieme agli altri eventuali occupanti, dirigendosi verso le uscite;
6. Chiudere bene le porte dopo il passaggio;
7. Non portare cose voluminose;
8. Seguire il percorso di esodo indicato nella planimetria;
9. Evitare di correre e di gridare;
10. Raggiungere il cortile esterno dell'edificio in attesa di successivi ordini del Responsabile della squadra di emergenza o di chi ne fa le veci.

N.B.: Se c'è presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione camminare bassi chinandosi, proteggersi naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi seguendo le vie di fuga indicate dalla segnaletica e dalle lampade di emergenza. In caso di scarsa visibilità mantenere il contatto con le pareti fino a raggiungere il luogo sicuro (il cortile dell'edificio).

**SCHEDA N. 1 "B"**

**PER TUTTI I PRESENTI**

**SE VIENE DIFFUSO L'ALLARME INCENDIO**

1. Lasciare il locale;
2. Chiudere la porta dietro di sé;
3. Non portare cose voluminose;
4. Seguire il percorso di esodo indicato nella planimetria;
5. Se gli altri occupanti sono in difficoltà aiutarli ad uscire;
6. Evitare di correre e gridare.

N.B.: Se c'è presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare bassi chinandosi, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi seguendo le vie di fuga indicate dalla segnaletica e dalle lampade di sicurezza. In caso di scarsa visibilità mantenere il contatto con le pareti fino a raggiungere il luogo sicuro (il cortile dell'edificio).

**SCHEDA N. 1 "C"**

**PER TUTTI I PRESENTI**

**SE LE VIE DI ESODO SONO IMPRATICABILI**

Se le vie di fuga sono impraticabili per forte calore o eccessiva presenza di fumo, e se è impossibile raggiungere il luogo sicuro esterno:

1. Raggiungere la stanza più vicina e chiudere la porta;
2. Sigillare la porta possibilmente con panni umidi per impedire l'ingresso del fumo;
3. In presenza di fumo abbassarsi il più possibile per respirare meglio e, se possibile, proteggere la bocca con un fazzoletto bagnato;
4. Aprire la finestra superiore;
5. Manifestare la propria presenza;
6. Tranquillizzare le altre persone presenti.

N.B.: La presente scheda sarà affissa a fianco delle piante distribuite all'interno dell'attività nei luoghi più frequentati.

**SCHEDA N. 2**

**PER IL PERSONALE ADDETTO ALLA SQUADRA DI  
EMERGENZA**

**IN CASO DI ALLARME INCENDIO**

1. Ricevuta la chiamata di soccorso, recarsi sul posto con un estintore.

**A) Falso allarme**

A1) Informare i presenti del falso allarme;

A2) Verificare le cause;

A3) Riferire al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

**B) Trova l'incendio**

B1) Informare tutti dell'ubicazione dell'incendio;

B2) chiudere le porte per contenere i fumi;

B3) aprire le finestre del locale interessato;

B4) chiudere le porte dopo il passaggio delle persone;

B5) togliere la tensione elettrica;

B6) affrontare l'incendio con gli estintori;

B7) dopo aver spento l'incendio informare l'addetto alla vigilanza;

B8) accertare le cause e relazionare sull'accaduto;

B9) se non si può spegnere l'incendio informare l'addetto alla vigilanza;

B10) recarsi in portineria ed attendere i Vigili del fuoco;

B11) relazionare sulle cause e sull'accaduto.

**SCHEDA N. 4**

**PER IL PERSONALE ADDETTO ALLA SQUADRA DI  
EMERGENZA  
IN CASO DI EVACUAZIONE**

1. Accertare l'idoneità dei percorsi di esodo ;
2. Disattivare gli impianti elettrici ;
3. Tranquillizzare le persone, indicare loro il percorso da seguire ed il punto di ritrovo;
4. Chiudere le porte di compartimentazione (se aperte);
5. Accompagnare le persone disabili nel locale appositamente predisposto per la loro accoglienza (spazio calmo);
6. Ispezionare tutti i locali e chiudere le porte dei locali;
7. Controllare che siano adeguatamente aperte le uscite dal fabbricato e che siano aperti gli accessi per i soccorritori (in caso di chiusura, provvedere per la loro apertura).

**SCHEDA N. 5**

**PER TUTTE LE PERSONE PRESENTI**

**IN CASO DI TERREMOTO**

1. Dominare l'istinto di fuggire precipitosamente;
2. Non sostare al centro degli ambienti;
3. Rifugiarsi in zone d'angolo e, se possibile, sotto scrivanie o tavoli per evitare di essere investiti da cadute di calcinacci, vetri, etc.;
4. Fuori dall'edificio non sostare sotto i fabbricati;
5. Personale addetto: prima di abbandonare il fabbricato, chiudere l'alimentazione del gas, le alimentazioni idriche e quelle elettriche azionando gli appositi dispositivi ubicati in posizione segnalata.

## CAPITOLO V – L'evacuazione d'emergenza.

### V.1 Procedure d'evacuazione.

Le procedure di evacuazione devono essere illustrate alle persone presenti nell'ambito dell'attività di informazione e formazione prevista dal DLgs 81/08; tale illustrazione è da ripetere prima delle prove di simulazione (una o due volte all'anno). L'evacuazione può essere parziale o totale in funzione del tipo di emergenza e della sua gravità.

Si possono distinguere due distinte situazioni che richiedono l'evacuazione del fabbricato (parziale o totale ).

Nel primo caso - **evacuazione parziale** - con l'impianto sonoro per gli ordini collettivi (megafono o impianto di diffusione sonora) viene diramato il seguente messaggio:

**A scopo precauzionale tutte le persone presenti all'interno del settore \_\_\_\_\_ dell'edificio \_\_\_\_\_ sono pregate di uscire in ordine mantenendo la calma.**

**Gli incaricati attivino le procedure previste dal piano di emergenza per il settore e quello adiacente.**

Nel secondo caso - **evacuazione totale** - con l'impianto sonoro per gli ordini collettivi (megafono o impianto di diffusione sonora radio o onde convogliate) viene diramato il seguente messaggio:

**Tutti i presenti devono abbandonare l'edificio in ordine mantenendo la calma. Gli incaricati attivino le procedure previste dal piano di emergenza per l'intero stabile.**

Si precisa che è opportuno non segnalare a tutti il tipo di emergenza se questo può contribuire a

## Piano di emergenza

diffondere il panico.

La prima procedura, si attua quando si ritiene che l'incidente accertato possa progredire ed evolversi nel tempo fino ad assumere una configurazione che può pregiudicare l'incolumità delle persone.

La seconda, invece, costituisce un provvedimento da adottare ogni qualvolta si accerta un incidente la cui consistenza di già pregiudica l'integrità fisica ed anche quando non si è in grado di prevedere l'evoluzione del fenomeno dannoso (es. fuga di gas, ecc.) e le dirette conseguenze sull'uomo.

Nell'evoluzione della situazione d'emergenza si specifica quanto segue:

1. "L'evacuazione parziale o totale" deve essere disposta, di norma, dal Preposto o dal Dirigente da identificarsi ai sensi del D.Lgs. 81/08, con l'eccezione di quelle circostanze in cui l'entità dell'evento accertato è tale da giustificare altrui decisioni (Responsabile della squadra di emergenza o suoi vicari).
2. Il Servizio di vigilanza segnala l'emergenza telefonando alle strutture esterne di soccorso pubblico (Vigili del Fuoco, 115 - Pubblica Sicurezza, 113 - Carabinieri, .112 - Soccorso Sanitario, 118).
3. Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione o, in caso di assenza il suo sostituto, si porta nell'area in cui si è verificato l'incidente per le determinazioni del caso.
4. Gli addetti alla gestione dell'evacuazione eseguono i compiti previsti nel Piano di emergenza applicando le procedure indicate nella scheda n. 5:
  - a) controllano che siano liberi ed aperti gli accessi all'edificio per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso e in caso contrario provvedono in merito,
  - b) accertano e se necessario rimuovono gli ostacoli che condizionano il deflusso delle persone verso luoghi sicuri,
  - c) disattivano i quadri elettrici di piano,
  - d) disattivano gli impianti di ventilazione,
  - e) chiudono le porte di compartimentazione eventualmente aperte,
  - f) indicano i percorsi di esodo,
  - g) rassicurano le persone per conseguire un deflusso ordinato,
  - h) aiutano le persone più agitate,
  - i) ispezionano i locali di piano/settore prima di abbandonare la postazione.



## Piano di emergenza

5. Gli addetti alla squadra di intervento raggiungono l'area in cui si è verificato l'incidente e:
  - a) contrastano l'evento con i mezzi a disposizione,
  - b) predispongono i mezzi di contrasto per l'uso da parte delle squadre esterne di soccorso,
  - c) collaborano con le squadre esterne di soccorso con azioni di supporto e forniscono a queste ultime ogni utile informazione,
  - d) attivano la segnalazione di allarme di evacuazione al presidio centralizzato,
  - e) disattivano i quadri elettrici di piano ed ogni impianto di ventilazione e condizionamento,
  - f) canalizzano i flussi delle persone che effettuano l'evacuazione indicando i percorsi di esodo,
  - g) rassicurano le persone,
  - h) aiutano le persone in stato di maggiore emotività
  - i) controllano che la parte di edificio da essi controllata sia stata evacuata,
  - l) controllano che le porte di compartimentazione siano chiuse a fine evacuazione.
  
6. Costoro abbandoneranno l'edificio per ultimi o su disposizione del Responsabile e/o degli operatori esterni.
  1. I dipendenti ed esterni occasionalmente presenti:
    - a) eseguono con diligenza gli ordini impartiti dai preposti,
    - b) evitano di portare ogni effetto personale pesante e/o voluminoso,
    - c) raggiungono il luogo sicuro esterno e vi rimangono fino alla cessazione della emergenza.

## **CAPITOLO VI - Esercitazioni di intervento e di evacuazione.**

### **VI.1 - Modalità per l'esercitazione d'emergenza.**

Per verificare la fattibilità di quanto previsto nel Piano di Emergenza occorre effettuare alcune simulazioni.

In tal modo si prova il sistema di sicurezza predisposto e l'organizzazione aziendale.

La simulazione può espletarsi senza evacuare l'edificio oppure può prevedere l'evacuazione parziale o totale dell'immobile.

#### **Simulazione che non comporta l'evacuazione dell'edificio.**

Il test inizia considerando un evento di entità modesta, come ad esempio un principio d'incendio originato da un cestino della carta in fiamme.

Il dipendente che è incaricato di avviare la simulazione, procede nel seguente modo:

1. comunica il tipo di emergenza in atto specificando che si tratta di una simulazione;
2. Il personale della vigilanza, (che riceve la chiamata) attiverà le procedure previste limitandosi ad inviare sul posto solo un addetto della squadra di emergenza informandolo che si tratta di simulazione;
3. L'addetto della squadra di emergenza dovrà abbandonare sollecitamente il suo posto di lavoro e recarsi nel luogo indicato.

La simulazione ha termine quando l'addetto all'antincendio arriva sul posto con un estintore portatile.

Durante la simulazione si prende nota dei tempi progressivi di tutte le operazioni sopra descritte, indicando come tempo zero quello in cui il dipendente ha effettuato la prima telefonata.

Arrivando sul posto l'addetto all'emergenza viene invitato ad elencare, in ordine di priorità, le procedure che avrebbe seguito se avesse trovato l'incendio; tali procedure saranno confrontate con quelle di cui alla scheda n. 3.

A questo punto si arresta la simulazione, si analizzano i tempi ed il comportamento dei soggetti interessati.

Successivamente saranno effettuate altre simulazioni dello stesso tipo coinvolgendo altri dipendenti.

## Piano di emergenza

Lo staff che ha gestito le simulazioni relaziona sull'esito delle prove e propone gli eventuali aggiustamenti al piano di emergenza.

Le simulazioni così organizzate avranno un modesto impatto sull'attività dell'azienda, perché solo poche persone si sono allontanate dal proprio posto di lavoro usuale.

Durante l'attività di formazione del personale saranno indicate le modalità di svolgimento della simulazione, indicando di volta in volta il tipo di emergenza, la sua gravità, il punto in cui si deve verificare e l'orario.

Tali simulazioni saranno effettuate almeno dieci volte prima di effettuare simulazioni che comportino l'evacuazione parziale o totale dell'edificio.

Ciascuna simulazione, pur avendo un modestissimo impatto operativo, avrà un notevole impatto sul personale, che si sente gradualmente più coinvolto e comincerà a capire che il piano d'emergenza è una cosa seria, meritevole di attenzione e che può essere causa di rimproveri, se ad esso non si presta particolare attenzione.

### **VI.1.2 - Preparazione della simulazione dell'emergenza che comporta l'evacuazione dell'edificio.**

Questo tipo di simulazione è molto più impegnativa perché comporta l'abbandono fisico dei locali da parte dei dipendenti, visitatori e di chiunque si trovi nell'edificio.

L'evento ipotizzato comporta l'abbandono dell'edificio e la concentrazione nei punti di raccolta.

Della simulazione sarà data notizia agli enti esterni per opportuna conoscenza e per gli eventuali provvedimenti di competenza.

Questo tipo di simulazione, essendo molto impegnativa non potrà essere ripetuta che uno o due volte l'anno.

Comunque la simulazione con abbandono dei locali ha sicuramente un impatto determinante e realistico sui dipendenti e può provare a fondo la concretezza del piano.

L'obiettivo dell'esercitazione è multiplo:

- verificare l'idoneità delle procedure previste,
- verificare la correttezza dei comportamenti,
- verificare l'efficacia dei sistemi di comunicazione,
- acquisire preziosa esperienza pratica,
- sviluppare lo spirito di corpo nei dipendenti,
- identificare ed analizzare possibili debolezze del piano,
- confermare l'esistenza e la disponibilità delle risorse necessarie per fronteggiare l'evento.

## **VI.1.3 - Simulazione dell'evacuazione.**

Come evento che determina l'emergenza e l'evacuazione si adotta quello rappresentato da un incendio.

La scelta del giorno e dell'ora risulterà dallo studio preliminare effettuato.

Verranno anticipatamente avvertiti i dipendenti che in un'impresicata ora del giorno della settimana "X" si procederà ad una simulazione di emergenza che potrebbe comportare l'abbandono dei locali.

Non sarà indicata l'ora esatta ed il giorno per rendere più realistica la prova.

Si consiglia di non effettuare una prova senza avvisare le persone presenti in quanto la reazione emotiva può pregiudicare la sicurezza degli occupanti.

Gli addetti alla squadra di emergenza e tutte le persone che hanno una parte attiva nella simulazione verranno identificate con una fascia di colore rosso posta sul braccio.

L'ordine di evacuazione collettiva sarà diramato mediante l'impianto di diffusione sonora ove presente, o verrà diffuso dagli addetti per mezzo di altoparlante o megafoni.

Gli addetti alla squadra di emergenza accompagneranno i dipendenti verso le uscite di piano con fare sicuro, deciso e tranquillizzante.

Contemporaneamente si provvederà ad avvisare gli enti esterni interessati per informarli dell'inizio della simulazione.

Gli appartenenti a forze dell'ordine se lo ritengono opportuno, possono bloccare temporaneamente il traffico e predisporre un piano di viabilità alternativo di emergenza.

Infine, (se previsto) i mezzi di soccorso (ambulanze), dovranno giungere sul posto per soccorrere uno o più infortunati, secondo un programma predisposto.

Un aspetto essenziale della simulazione è la messa a disposizione di osservatori ubicati in posizione prestabilita; essi prendono nota dell'accaduto, rilevano i tempi e la successione delle reazioni e stendono un verbale di valutazione.

Tale verbale sarà discusso nel corso di una riunione necessaria per esaminare l'accaduto e ricercare i punti deboli da eliminare per il miglioramento del piano di emergenza.

## **CAPITOLO VII - Notizie utili per l'emergenza**

### **VII.I - Disposizioni finali.**

Il presente Piano riprodotto in più copie viene conservato presso l'ufficio, ed altre copie vengono trasmesse o consegnate ai seguenti soggetti:

- Squadra Antincendio
- Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione
- Una copia a disposizione dei soci
- Una copia a disposizione di ditte esterne che operano nell'Associazione.

È fatto obbligo al possessore del Piano di mantenerlo con cura e diligenza.

È fatto obbligo a chi preleva la copia del Piano di tenerlo con cura e riconsegnarlo dopo la consultazione.

È fatto obbligo a tutti coloro che frequentano (anche se non stabilmente) l'edificio (addetti e prestatori di servizi a contratto di cui all'art. 11 del D.Lgs. 626/94) di osservare integralmente i contenuti e le procedure previste dal piano di emergenza.

Coloro che manomettono e/o riducono l'efficacia dei sistemi di difesa e protezione installati per la sicurezza delle persone e la salvaguardia dei beni, saranno sottoposti a procedimenti disciplinari commisurati alla gravità della inadempienza, oltre alla azione penale per reati contro la pubblica incolumità.

Secondo un calendario elaborato di anno in anno verranno comunicati dal Servizio di prevenzione e protezione i nominativi degli incaricati al commento del Piano di emergenza a tutto il personale dipendente.

La prova d'evacuazione sarà eseguita non oltre trenta giorni dopo il commento.

La simulazione avverrà secondo i principi riportati nel piano di emergenza.

**VII.2 - Addetti alla sicurezza antincendio**

Elenco degli addetti alla sicurezza antincendio dell'attività:

Pierluigi Duina

Laura Bertuzzi

Antonia Tognù

Poiché all'interno dell'Associazione si svolgono attività anche in assenza dei tre preposti alle emergenze si formeranno tutti gli insegnanti e coloro che si possono trovare da soli all'interno dell'Associazione sulle procedure di evacuazione.

<b>NOME</b>	<b>TEL.INTERNO</b>	<b>LUOGO</b>

### VII.2 - Indirizzi utili per la gestione delle emergenze.

Presso i locali della vigilanza verrà disposto il cartello con l'indicazione dei recapiti di tutti gli Enti ed Organizzazioni che possono essere utilmente contattati al fine di consentire il loro più rapido intervento.

<b><i>ENTI DI SOCCORSO ESTERNO</i></b>	<b><i>TELEFONO</i></b>
<b>CASERMA DEI CARABINIERI</b>	<b>011 84.10.00</b>
<b>POLIZIA DI STATO</b>	<b>011.55881</b>
<b>DISTACCAMENTO VIGILI DEL FUOCO</b>	<b>011 74.221</b>
<b>VIGILI URBANI</b>	<b>011 84.10.14</b>
<b>QUESTURA</b>	<b>011 55.891</b>

<b><i>PRONTO INTERVENTO</i></b>	<b><i>TELEFONO</i></b>
<b>CARABINIERI</b>	<b>112</b>
<b>POLIZIA</b>	<b>113</b>
<b>VIGILI DEL FUOCO</b>	<b>115</b>
<b>PRONTO SOCCORSO SANITARIO</b>	<b>118</b>

## **CAPITOLO VIII - MEZZI E GLI IMPIANTI ANTINCENDIO**

### **VIII.1 - Caratteristiche dei mezzi antincendio a disposizione**

#### **SEDE Via Corfù 80, Brescia**

L'edificio è dotato dei mezzi di spegnimento di seguito specificati.

#### ***Mezzi di estinzione portatili:***

#### ***- Estintori portatili n. 4***

Segnaletica di sicurezza: presente

#### **A) Estintori a polvere da 6 kg.**

Essi sono idonei a spegnere i seguenti fuochi:

- fuochi di sostanze solide che formano braci (fuochi di classe A),
- fuochi di sostanze liquide combustibili (fuochi di classe B),
- fuochi di gas combustibili (fuochi di classe C).

Gli estintori a polvere sono utilizzabili per lo spegnimento di principi d'incendio di ogni sostanza anche in presenza di impianti elettrici in tensione. Lo spegnimento dell'incendio per effetto chimico (anticatalisi) e per soffocamento.

Gli estintori devono essere di tipo approvato dal Ministero dell'Interno e ciò deve risultare dalla scritta apposta sull'estintore stesso.

Per verificare se l'estintore è idoneo controllare se è pressurizzato, se l'indicatore del manometro è in campo verde e se è avvenuto il controllo semestrale.

L'uso su apparecchiature elettriche, elettroniche o comunque delicate deve essere fatto tenendo conto che la polvere può causare seri inconvenienti per sporcamento.

L'utilizzo dell'estintore a polvere deve avvenire nel seguente modo:

- sganciare l'estintore dal supporto,
- rompere il sigillo ed estrarre la spina di sicurezza,
- impugnare la manichetta,
- con l'altra mano impugnare l'estintore e premere la maniglia di erogazione,



## Piano di emergenza

- dirigere il getto alla base delle fiamme tenendosi a distanza di sicurezza,
- dopo lo spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo la porta.

### **ALLEGATI**

Di seguito, si riportano le planimetrie indicanti il piano di emergenza della sede